

CESENATICO. Iniziano a prender corpo i contorni, anche economici, del primo incontro fra Pantani e la Mapei, la squadra che da tempo corteggia il Pirata. Il gran patron Giorgio Squinzi ha offerto 3,5 miliardi netti all'anno al trionfatore di Giro e Tour. Con contratto triennale. Dunque 10,5 miliardi complessivi. Pantani ha pensato bene di sfruttare l'onda del trionfo sparando una richiesta di quasi 10 miliardi a stagione. Per un numero di anni da stabilire. «Se Schumacher guadagna 50 miliardi l'anno per correre in F1 - argomentano alcuni consulenti-amici del campione di Cesenatico - perché

Grandi manovre intorno al contratto del Pirata Fra Mapei e Mercatone Uno asta miliardaria per Pantani

mai Marco, che ha vinto Giro e Tour dovrebbe guadagnare solo la decima parte del tedesco? Il patron della Mapei non s'è ritirato. Ha preso tempo fino a domenica per una risposta. Riunirà il consiglio d'amministrazione per decidere se accettare o meno la richiesta del corridore. La forbice fra domanda e offerta è piuttosto ampia

ma la Mapei vuol giocare fino in fondo e a tutto campo la partita, mettendo sul piatto delle bilancie qualche «voce» aggiuntiva legata allo sfruttamento dell'immagine del campione. Non sarà semplice. Sta di fatto che attorno alla trattativa sono stati chiamati anche alcuni commercialisti, di una parte e dell'altra. Avranno il compito di



fare una serie di verifiche e confronti. Al termine del lavoro si avrà un quadro esaustivo dei margini di trattativa. Nel frattempo Pantani dovrà incontrare anche Romano Cenni, patron della Mercatone Uno, alla quale è legato da un altro anno di contratto (per un miliardo netto). La Mercatone Uno ha voglia di trattenere il corridore ma difficilmente potrà arrivare alla cifra «sparata» dal campionissimo. C'è però da osservare che i rapporti fra il Pirata e l'azienda bolognese sono sempre stati buonissimi. E soprattutto Pantani non dimentica che Cenni gli offrì un ingaggio miliardario quando

girava ancora con le stampe dopo l'ultimo grave incidente. Resta il fatto che, se Pantani decidesse di andarsene, dovrebbe comunque pagare una penale piuttosto onerosa per rescindere il contratto. Un ruolo importante nelle trattative potrebbe essere giocato dai marchi di biciclette. La Bianchi ha un accordo con Mercatone Uno anche per l'anno prossimo, subordinato però alla permanenza in squadra di Pantani. Alle spalle ci sono altre quattro aziende di bici che spingono mettendo sul piatto della bilancia altri miliardi.

Walter Guagnelli

Da «duellanti mondiali» ad avversari nel Trofeo Birra Moretti. Mini-triangolare con Juve, Inter e Udinese

Finalmente «insieme» Baggio e Del Piero stasera in campo

ROMA. Centotrenta giorni dopo la partita dello scandalo, Juventus e Inter tornano a incrociarsi i propri destini.

Le partite di agosto sono quel che sono, ma una volta all'anno può capitare l'eccezione, questa. Quarantacinque minuti contro, anche se inseriti in un triangolare che comprende la terza forza espressa dall'ultimo campionato, la rinnovatissima Udinese senza Bierhoff, comunque bastano e avanzano per servire un piatto forte, e pazienza le tante assenze a cominciare da quella di Ronaldo. Curioso, piuttosto, e in fondo ingrato che a tocchi a una birra, la Moretti, sponsorizzare la partita ribattezzata «del veleno».

Ma non c'è solo veleno. C'è anche l'abbraccio da Carramba fra Del Piero e Baggio, finalmente insieme, si fa per dire, perché giocheranno contro dopo che mezza Italia li avrebbe voluti fianco a fianco in azzurro negli sciagurati mondiali di Francia. I due «numeri 10» continuano a far impazzire gli italiani, come dimostrano sondaggi e votazioni sui giornali sportivi, che antepongono per la verità il talento di San Vendemiano al genio di Caldognino, sia pure di stretta misura, malgrado le brutture francesi. La fede juventina non ha limiti, in compenso possiede memoria e non è priva di pazienza. Chissà, piuttosto, se Lippi e Simoni ci regaleranno il confronto fra i due fantasisti, o se opereranno per il disarmo, puntando i cannoni migliori contro la povera Udinese.

Non c'è Ronaldo, ma Simoni assicura di «poter schierare quattro squadre». E poi c'è appunto Baggio, anche se «per pochi minuti perché sta lavorando molto e non è ancora al meglio - spiega l'allenatore dell'Inter, e non voglio caricarlo subito di troppe responsabilità, né mi piace che la gente si aspetti molto da lui fin da adesso». Baggio potrebbe giocare i 45' con l'Udinese, piuttosto che quelli contro la sua ex Juve: l'interessato non sa, il tecnico non si sbilancia. Nell'Inter dei Pirlo e dei Ventola, dei Colonnesi e dei Cristiano Zanetti applaudit e sconfit-

ta a Liverpool, mancheranno oltre ai nazionali Djorkaeff e Winter, anche gli infortunati Moriero, Paulo Sousa (ieri sottoposta a risonanza magnetica, recupero impossibile anche per il 12 in Coppa), Sylvestre e Kanu.

Molti assenti anche nella Juve di Del Piero e Inzaghi: Deschamps, Zidane, Davids, Peruzzi, Ferrara, Pesotto, Tudor e Amoruso. Lippi ha preparato due soluzioni offensive diverse, per le due partite: una con la coppia Inzaghi-Fonseca, l'altra con Del Piero-Zalajeta. Il tecnico bianconero dovrebbe schierare, di massima, una formazione con il quartetto Mirkovic-Juliano-Montero-Dimas davanti a De Sanctis; a centrocampo la coppia Blanchard-Pecchia per gli assenti Deschamps e Zidane, oltre a Conte e Tacchinardi sulle fasce. Sotto questo aspetto, l'Inter ha per il momento una rosa molto più variegata, con i vari Camara, Fresi, Galante, Mezzano, Dabo, Cauet, Milanese, Simone, oltre ai già citati giovani emergenti. Lo spettacolo è assicurato, come ha ricordato ieri Pagliuca. «L'anno passato ci trovammo a giocare lo stesso torneo con le medesime squadre: vinse la Juve davanti a noi e all'Udinese, la stessa classifica del campionato. Ecco perché vincere, stavolta, potrebbe essere importante».

A quasi quattro mesi dal famoso contatto Juliano-Ronaldo in area di rigore che solo l'arbitro Ceccarini giudicò regolare, e dal caos che ne seguì, fra cui un'inchiesta federale sugli arbitri prima insabbiata e poi riaperta, tutti i protagonisti si sono impegnati a gettare acqua sul fuoco. Meglio tardi che mai. Ha iniziato Gigi Simoni: «Affrontiamo la Juve con lo spirito del campionato che deve iniziare. Il passato è passato. Io

almeno l'ho cancellato».

Ha proseguito Marcello Lippi: «Noi questo Juve-Inter la stiamo rivivendo da 4 mesi. Io per primo ce la metterò tutta per dare serenità, ma anche gli addetti ai lavori devono fare altrettanto. Ogni atteggiamento, in positivo o in negativo, può essere importante: certe frasi dei dirigenti fanno molto più danni di quelle su cui diamo poi la responsabilità ai giornalisti per i loro commenti. Noi per primi diamoci una regolata. È importante, perché il



Roberto Baggio, a lato Alex Del Piero

prossimo campionato sarà uno dei più belli degli ultimi anni». Lippi si è poi soffermato sulle singole pretese del titolo. «Tutte quante si sono rafforzate. L'Inter ha preso Baggio e i migliori giovani in circolazione, la Lazio ha ritoccato una squadra già forte. Anche in Parma, Milan e Fiorentina non scorgo punti deboli. Prevedo molto equilibrio fra tutte queste forti squadre, anche per questo sarà fondamentale la massima serenità da parte di tutti».

Un contributo a stemperare gli animi caldi è arrivato anche dai capitani di Udinese e Inter, Calori e Pagliuca. «Basta con i veleni, dobbiamo tendere la mano agli arbitri».

Francesco Zucchini

Match dimezzati, corner corti e rigori da hockey

L'anno scorso una felice intuizione da 40mila spettatori, quest'anno la prima Juve-Inter del dopo Ceccarini e una passerella forse troppo anticipata per le prime tre della classe. Mancheranno Zidane, Ronaldo, Djorkaeff, Davids, ma questo Torneo Birra Moretti, che intanto ha assegnato il premio a Ciro Ferrara, punta sull'audience televisiva. La diretta a partire dalle 19,50 su Italia 1 e quindi su Canale 5 dalle 20,45 in poi. Il triangolare sarà aperto dall'Udinese che giocherà contro l'Inter, la perdente affronterà per prima la Juve. Per chiudere tutto in tre ore sono previsti tempi di 22 minuti e mezzo a partita con un intervallo di cinque minuti tra una frazione di gioco e l'altra per consentire il cambio di campo. Il tutto condito con sette sostituzioni, invece delle tre regolamentari, con corner corti, gli eventuali rigori calciati partendo dalla tre quarti: stile hockey. Al previsto esperimento del doppio arbitro, invece, la Fifa ha detto no.

Mondiali basket, l'Italia all'esame dei quarti

Abbiamo più Myers gli ex duellanti sfidano gli Usa

Occhio alle virgolette. Senza, Picchio e Abbio sono parole neutre: il soprannome di un cestista azzurro - che in realtà si chiama Sandro - il suo cognome. Con - «Picchio Abbio» - diventano un obiettivo ruotante. Quello che Carlton Myers indicò nel marzo scorso, dopo un nervosissimo derby tra Virtus e Fortitudo. Disse proprio così, Myers, lontano dal parquet: «Io quello lo picchio». Poi specificò: «È un vigliacco, ha aggredito Fucà alle spalle. Lo picchio appena ne ho l'occasione, e sarà meglio che in nazionale mi girilargo».

Il seguito della vicenda sembra scritto da Frank Capra. Fucà, che aveva toccato con quella rissa il vertice di una stagione ansiosa, è diventato il cardine di Azzurra. Tanto che la sua metà di Bologna ci penserà più a lungo prima di sbarazzarsene, nonostante un contratto esorbitante: 5 milioni di dollari in tre anni. I duellanti, invece, hanno iniziato un concreto riavvicinamento. Tanto che ieri, dopo aver spiegato ai cronisti come oggi vuole fermare gli Usa, Myers è tornato indietro per far riprire i tacchini: «Se siamo qui è anche perché è rientrato Picchio. Non è una cosa da poco, anzi...».

Quello che poteva diventare un regolamento di conti - l'allenamento - si è mutato negli ultimi trenta giorni in un terreno di dialogo e riconciliazione. Tanjevic, sarchiapone com'è, li ha messi da subito a marcarsi. Giorno dopo giorno. L'hanno accontentato con durezza e lealtà, finché il rispetto per il giocatore non ha chiamato sé quello per l'uomo. Un'ideale e doppia «personality camera» svelerebbe poi che i due si parlano molto anche in partita. C'è persino il rischio che diventino amici.

Alla conclusione virtuosa della favoletta sarebbe molto propedeutica una vittoria sugli Usa (ore 16,30, diretta su Raitre). Cosicché Baggio-Abbio e Del Piero-Myers - ma il virtuosismo preferisce Buffon - si arrampichino più in alto di quanto non successe ai loro omologhi pallonari. E anche in questo, i nemici che furono mostrano vedute convergenti: «Da come li abbiamo visti - dice Abbio - gli Usa possono piegare chiunque. Ma an-

che perdere. Li battemmo ai Goodwill Games del '94, possiamo riprovarci. Perché vogliamo arrivare nelle prime quattro». «Loro sono cresciuti - il coro di Myers - e hanno comunque qualcosa di più degli altri. Ma siamo consapevoli di poter vincere».

Possiamo vincere, sì. Un'opzione che contro il dream team, la nazionale Usa che è rimasta nei sogni per colpa di uno sciopero, sarebbe stata fantascienza. «Per paradosso - ancora Myers - è però un peso psicologico ulteriore. Non si può più dire che non abbiamo nulla da perdere. Il mio ruolo? Tanjevic sa che posso trovare una serie di canestri, per questo ha detto che sono il potenziale match-winner. Di questa e delle prossime partite. Ma fino adesso, tra le gambe che non vanno e un pollice sempre male, ho dovuto essere sostituito. Fortuna che c'era Basile, che ha tolto le castagne dal fuoco quando io non funzionavo. Ma stavolta, prometto, sarà diverso: sento molto questa partita».

La sente, Myers, tanto da esprimere alla Maradona cosa ancora manca ad Azzurra. In terza persona: «Carlton che faccia canestro, i rimbalzi, il contropiede. Guardiamo dalla regia di Hawkins, dalla fisicità di Alexis, dal tiro di Oliver (ormai milanese, ndr). E saremo vicini al trionfo». Ossia alla semifinale, cioè a un passo dalla medaglia che mai abbiamo raggiunto nella competizione mondiale. Un obiettivo che val bene qualche nervosismo.

Ieri, ad esempio, lo staff azzurro ha diffidato due cronisti che avevano violato la stanza di Damiano - a porta della medesima aperta - per parlare del lui passaporto. Motivo della spedizione, un articolo del Corriere che ricordava antichi guai giudiziari (ancora non c'è sentenza) per una questione di naturalizzazioni fasulle scoperte dalla procura di Agrigento. Damiano ha risposto con una battuta («A questi Mondiali c'era un giapponese preferito Buffon - si arrampichino più in alto di quanto non successe ai loro omologhi pallonari. E anche in questo, i nemici che furono mostrano vedute convergenti: «Da come li abbiamo visti - dice Abbio - gli Usa possono piegare chiunque. Ma an-

Luca Bottura

LE SCOMMESSE
SULLO SPORT.
PER LO SPORT ITALIANO
UNA SCOMMESSA VINTA
IN PARTENZA.

TRENNO
TELEFONIAMO I SERVIZI PER IL GIUOCO E IL TEMPO LIBERO

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali, trasparenti, sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo. Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpici: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine riportando alla luce importanti risorse per l'Erario attualmente evase: inoltre questo nuovo modo di giocare vi permetterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

TRENNO
TELEFONIAMO I SERVIZI PER IL GIUOCO E IL TEMPO LIBERO

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

Per informazioni sulle nuove Scommesse sullo Sport in Agenzia Ippica tel: 167/055155. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle e Pagine Gialle alla voce "Agenzie Ippiche".